Martedì 31 Maggio 1904

UDINE - Anno XXII - N. 129

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

I veri conservatori

(Collaborazione al «Friuli»).

Roma, 29.

Coloro che intendono mantenere le vere tradizioni italiane, per le quali non si fece questione di forma di governo allorchè si trattò di avere finalmente una patria libera, coloro che illustrano col pensiero legislativo il cammino sociale onde all'idea della patria succeda ottima quella del cittadino, concordi si trovano al Congresso di Roma.

Ed è meravigliosa l'opera loro nella praticità degli intenti, nella bontà dei metodi senza accentuazione di divergenze interne, così fatali in un partito che sia destinato a governare.

Vi fu la trepidanza, prima, allorchè parve che una diversità di tendenze aprioristiche dovesse scinde e tanta unità di pensiero; ma tra gli applausi gli uomini capi si abbracciarono, poichè l'idee erano già fuse.

Così si lavora alla conservazione della patria in armonia all'attualità storica sociale, così si solidifica l'edificio che ha costato patiboli e guerre, prigionie e dolori infiniti, così si corona l'opera gloriosa degli eroi, e dei poeti.

E il genio italiano, moderno, raccolto per teatro, nuovo, e s'unisce all'antico genio, vagante per quelli che erano gli Orti di Sallustio.

Così l'Italia ha ancora una speranza nella concordia e nella forza di un partito che saprà vincere le miserande concessioni politiche di chi del passato non ha le fedi, del presente non ha la coscienza, dell'avvenire non ha la visione, eppure vorrebbe governare colla maschera conservatrice.

VINCENZO POLICRETI.

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 30 — Pres. *Torrigiani*).

Dopo lo svolgimento di alcune interpellanze riferentisi ad interessi locali, si viene all'

Sulla politica ecclesiastica

Mazza, riferito un brano della protesta del Vaticano per la visita a Roma del presidente Loubet, nota che, mentre il pontefice non aveva protestato per la cacciata delle congregazioni e per la soppressione del crocefissi nei tribunali in Francia, ha poi fiere parole per l'omaggio del Presidente della Repubblica al capo dello Stato italiano nella sua capitale, protestando ancora una volta pel perduto potere temporale e disconoscendo il diritto sancito dai plebisciti del popolo italiano.

Di fronte a questo stato di cose il Governo italiano non può rimanere impassibile agli attacchi del suo secolare nemico. L'Italia deve saper mostrare tutta l'importanza di quel grande fallo morale e civile che fu la rivendicazione di Roma, abolendo la legge delle guarentigie che ormai ha perduto la sua prima ragione d'essere.

Lamenta che dopo tutto ciò, il Re abbia ricevuto a Bologna solennemente un principe della Chiesa.

Guerci osserva che dovremmo quasi esser grati al Papa di aver provocato colla sua innocua protesta una così solenne affermazione del diritto italiano su Roma.

Lasciamo al Vaticano, chiude egli, le sue inani agitazioni; il diritto della nazione sa affermarsi da sè!

Entrambi i discorsi sono vivamente applauditi.

Giolitti risponde che l'Italia continuerà nella via segnatale dalla formula di Camillo Cavour e il Governo manterrà fermo il concetto di rispettare la libertà di tutti nei limiti della legge.

Mazza non si dichiara soddisfatto, perchè crede che la formula di Cavour, non risponda nè allo spirito nè alle necessità dell'Italia presente; la Chiesa deve essere subordinata allo Stato, il quale non può, neppure di fronte ad essa, rinunciare alla sua alta sovranità.

Uno scacco a Luzzatti

L'on. Luzzatti, il buon genio «tecnico», forcaiuolo di Giolitti, ci teneva ad avere a successore nella presidenza dell'Associazione della Stampa di Roma l'on. Roux, direttore della *Tribuna*.

E, nella sua immensa fatuità di onnipotenza, lo pretendeva.

Ma le elezioni di domenica scorsa portarono Barzilai con 147 contro 140 in ballottaggio con Roux.

Quest'ultimo ha rinunziato alla candidatura.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Il Re a Cremona

Anche a Cremona Vittorio Emanuele III fu, ier, festeggiatissimo.

Verso mezzodì partì per Roma, dopo elargite 15,000 lire per i poveri.

L'on. Sacchi trattenuto a Roma dal Congresso radicale, aveva incaricato il Sindaco di rappresentarlo.

L'Unità cattolica, a proposito delle elezioni nel Belgio, *cristianamente* scrive:

«Possa il generoso Belgio recare una stilla di conforto al cuore del S. Padre, *amareggiato dalle bestemmie e dalle iniquità* **della canaglia giacobina** *di Francia*».

E quando gli italiani usano tali «definizioni» a proposito degli ingiuriatori del re d'Italia, si grida alla violenza, allo scandalo...

Per la collezione dei fiaschi

di Merry Del Val.

Le *Muenchen Neuesten Nachrichten* di Monaco di Baviera dichiarano che il Governo bavarese, come quello austro-ungarico, considererà la protesta papale come non avvenuta.

Sicchè.... al cestino!

Nell'Estremo Oriente

Continuano i piccoli scontri, quasi sempre con la peggio dei russi.

Uno di questi scontri avvenne a soli 14 chil. da Port-Arthur.

Sembra che i russi abbiano, prima di abbandonarla, incendiata la città di Dalny.

Sembra che la Russia abbia iniziato delle pratiche per restituire la Manciuria alla Cina.

Tragedie oscure

L'infame vendetta di un principe ammiraglio? — L'impiccagione.

La *Zeit* ha da Pietroburgo:

«Si assicura che il contrammiraglio principe Uchtomski, condannato a morte dal tribunale di guerra di Port Arthur, venne impiccato.

Uchtomski, per spirito di atroce vendetta contro il granduca Cirillo e l'ammiraglio Makaroff, che gli avevano tolto il comando della flotta, avrebbe nascosto a bordo della *Petropavlovsk* un ordigno infernale che la fece affondare.»

La fine dei condannati all'ergastolo

Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze che quel Pietro Acciarito, che tentò di uccidere re Umberto e che scontava la pena nell'ergastolo di Portolongone, è stato condotto al manicomio criminale di Montelupo, essendo impazzito.

E' questa, del resto, la fine notoria, preveduta, inesorabile, di tutti i condannati all'ergastolo.

E poi seguitiamo a crederci umani, civili, per aver sostituito alla *soppressione* dei criminali quell'atroce infinita raffinata agonia che è l'ergastolo!

Interessi e cronache provinciali

Per la redenzione agraria della Carnia

Si comincia il buon lavoro — Per l'impulso all'industria casearia — Una Latteria-Osservatorio-Scuola — Un appello.

Fu diramata da Tolmezzo, 26, la seguente circolare:

In Carnia e nel Canale del Ferro è da tempo vivamente sentito il bisogno di una istituzione che abbia lo scopo di contribuire al miglioramento dell'industria casearia.

Questa, che è la più importante fonte di ricchezza dei nostri paesi, viene esercitata generalmente ancora in modo empirico e ciò con danno non lieve, specialmente per quanto riguarda la qualità dei prodotti.

La necessità di imprimere un indirizzo razionale alla lavorazione del latte venne già fatta rilevare dai sig. Cav. Lino De Marchi e Matteo Brunetti fu Andrea in un loro accurato studio sui bisogni del nostro caseificio ed anche in una diligente relazione sul o stesso argomento presentata al l'On. Ministero di agricoltura industria e commercio dal sig. Enore Tosi, che recentemente visitò parecchie nostre latterie; ed è poi dimostrata dal fatto che i caseifici cooperativi vanno sempre aumentando di numero e di potenzialità.

In Carnia esistono ora 60 latterie sociali che lavorano ciascuna giornalmente da 300 a 2500 Cg. di latte.

Se si pone mente che al lavoro di esse devesi ancora aggiungere quello di 223 malghe e quello delle numerose latterie turnarie e private; si ha un motivo di più per ritenere che sia urgente ed oltremodo conveniente provvedere affinchè tutto questo movimento non resti in balia a sè stesso, ma proceda conforme ai progressi delle moderne discipline agricole.

La Commissione di vigilanza di queste Sezione di Cattedra, sentito il parere dell'On. Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana, crede opportuna la trasformazione in *Osservatorio - Scuola* di una delle migliori nostre Latterie, poichè in essa gli alunni, attingendo indispensabili cognizioni teoriche, ed avendo modo di farne l'applicazione pratica, possano dare affidamento di diventare abili casari.

L'insegnamento teorico sarebbe impartito dal Titolare della nostra Cattedra di agricoltura che sarebbe lieto di potere in tal modo integrare il lavoro di propaganda che va compiendo; quello pratico, da scelto casaro, che potrebbe eventualmente compiere sopraluoghi in favore delle latterie e dei malghesi che appoggeranno la nuova istituzione, la quale avrebbe per scopo principale di curare il miglioramento della fabbricazione del tipo di formaggio attualmente confezionato.

In seguito all'esame delle condizioni in cui si trovano i nostri caseifici sociali, si è riconosciuto che la Latteria la quale meglio prestasi alla vagheggiata sua trasformazione in Osservatorio-Scuola è quella di Piano d'Arta, che ha altresì il vantaggio di trovarsi in posizione quasi centrica rispetto alla Carnia ed al Canale del Ferro.

Per raggiungere tale scopo è necessario però che l'idea incontri il massimo favore ed abbia l'adesione di tutti coloro che desiderano il progresso del caseificio della nostra regione, affinchè poscia si possano fare le pratiche per avere, col concorso dello Stato, che certamente non ci verrà meno, i fondi necessari (del resto, di piccola entità) per tradurre in atto questa iniziativa che per quanto modesta crediamo di grande utilità.

Facciamo quindi appello alla S. V. che ha già dato prove di vivo interessamento al miglioramento della nostra agricoltura, di voler onorare del suo appoggio l'idea, che abbiamo esposto, e di conseguenza inviarci, con cortese sollecitudine l'unità adesione.

Il titolare: *dott. Enrico Voglino*.

Il Presidente della Commissione di vigilanza della Cattedra di Agricoltura - Sezione della Carnia e del Canale del Ferro: M. Beorchia-Nigris.

Il movimento operaio per la Scuola

Come fu annunziato a suo tempo la S. O. di Tolmezzo, si fece iniziatrice fra i sodalizi operai della provincia di un movimento in favore della legge sul riordinamento della scuole elementari che si sta discutendo al Parlamento.

L'agitazione aveva lo scopo che ciascun deputato della Provincia s'impegnasse non solo ad appoggiare la detta legge, ma a dichiarare quali miglioramenti avrebbe per essa sostenuto alla Camera.

Alla proposta della S. O. di Tolmezzo (lo constatiamo con senso di viva compiacenza) ben 23 consorelle aderirono con esplicita dichiarazione, e gli Onorevoli, da esse interessati risposero quasi tutti favorevolmente. Alcune di queste risposte furono giàrese di pubblica ragione; e perciò non possiamo meno noi pure di fare noto quanto ci dichiarò sull'argomento l'On. cav. Gregorio Valle con sua lettera 12 aprile u. s.

Dopo aver ricordato che nel suo programma politico del 1890 egli assicurava di occuparsi dell'istruzione popolare e che nel 1894 presentava il suo disegno di legge sul passaggio allo Stato delle scuole elementari allo Stato, fa cenno del progetto Rizzotti in cui egli ebbe parte per l'aumento e pareggiamento degli stipendi e che fu presentato alla Camera nel giugno 1902.

Relativamente poi al recente progetto Orlando l'On. Valle così si esprime: «*verbalmente o per iscritto esposi, pienamente d'accordo col mio Collega Rizzotti che alla Camera io avrei sostenuto:*

I. Che vi sono nella tabella aumenti irrisori da doversi rendere seriamente effettivi;

II. Che gli stipendi al disotto delle mille lire devono essere esenti dalla imposta di R. M.;

III. Che l'aumento di stipendio si consideri come un aumento sessennale col relativo valore per la liquidazione della pensione;

IV. Che l'aumento avvenga subito con l'approvazione della legge e non in tre anni;

V. Che per le scuole facoltative obbligatorie fuori classe, il minimo stipendio non sia inferiore a 550 o 600 lire;

VI. Che gli stipendi delle scuole femminili debbano essere pareggiati a quello delle maschili.

Questo largo consenso alla causa scolastica della classe operaia, conscia dei suoi bisogni e dei suoi diritti, e le serie assicurazioni d'interessamento alla causa stessa da parte dei nostri Onorevoli, ci sono presagio di un prossimo e reale miglioramento di quella scuola elementare da cui solamente il popolo lavoratore può attendere la sua redenzione morale ed economica.

Intanto noi non possiamo a meno di raccomandare agli On. della Provincia che si adoperino in ogni guisa perchè il progetto Orlando sia al più presto approvato alla Camera, affinchè anche il Senato possa dire l'ultima sua parola prima delle vacanze. L'imminenza di queste o le elezioni generali sono un pericolo che ogni Onorevole veramente *amico della Scuola* deve eliminare.

La Presidenza della S. O. di Tolmezzo.

Elenco delle Società che aderirono al movimento «Pro Schola»:

Società Operaia di Mutuo Soccorso di: Casarsa, Cavazzo C.o, Castelnovo, Codroipo, Forgaria, Forni di Sotto, Fusea, Gemona, Maiano, Moggio, Osoppo, Pavia d'Udine, Preone, Sabile, S. Daniele, Sutrio, Trasaghis, Tricesimo, fra i Calzolai di Udine, Udine, Valvasone, Verzegnis.

Gemona, 29. — **Un convegno Ciclistico Regionale** (7 agosto 1904) — Fu diramata la seguente circolare:

«In occasione delle feste per il II centenario del Padre Basilio Brollo, insigne filologo gemonese, questa Unione Velocipedistica, d'accordo colla locale Sezione del Touring e colla Società «Pro Glemona» ha deciso d'indire un Convegno ciclistico regionale.

La lusinghiera accoglienza che ha avuto l'idea nostra in tante città, l'incoraggiamento di cui ci sono state larghe e la intera cittadinanza e la Società «Pro Glemona» ci danno il più sicuro affidamento che detto Convegno avrà un pieno e meritato successo.

Quanto prima verrà diramata la circolare-programma, colla specificazione dettagliata di tutti i festeggiamenti e dei numerosi premi da assegnarsi alle squadre concorrenti.

Nutriamo quindi viva fiducia che accogliendo l'invito nostro anche la S. V. vorrà concorrere alla riuscita della nostra geniale festività.

Con perfetta osservanza.

Il Comitato organizzatore del Convegno: Gropplero co. Bulfardo, presidente — Perisutti Fedrigo dott. Federico, vicepresidente — Disetti Ermes Edoardo, console T. C. I. — Brollo Ugo — Fantoni Guido — de Carli rag. Giuseppo.

Pordenone, 29 (rit) (*Dafne*) — **L'on. Monti era a Roma.** — A Roma s'erano recati il cav. D'Andrea (questo è il cavalier montino che molto oprò col consiglio e con la mano!) e, a quanto scrissero i giornali, anche il sig. Sindaco.

Fatto è che mentre questi signori stavano nella città di Gracco, qui avvenivano mutamenti e fatti rilevanti: il Commissario era traslocato, al delegato si dava un calcio da portarlo in altra terra....

Il s.g. M nistro — di quella triste compagnia giolittiana che detestava le carneficine della Destra ed ora è più ingorda di una iena affamata (per i cappello 3 morti e 11 feriti) — protestava *contro il contegno fiacco delle autorità*.

Che proprio tuttociò sia avvenuto per caso? solo ora si desta il ministro! solo ora si rimprovera l'autorità di aver fatto.... fuoco! Eh, vedi combinazione! contemporaneamente si chiede una caserma e, il *Tagliamento* con fratesca ipocrisia lamenta che non sieno stati arrestati i capi socialisti!

A chi la si vuol dar ad intendere? Giù il volto maschera o, politicamente disonesti! Abbiate il coraggio delle vostre azioni!

Buia, 30 — (Mu) **Seduta Consigliare** del giorno 29 maggio. Appena aperta la seduta il consigliere sig. Barnaba Umberto con forbito discorso commemora il defunto consigliere Piemonte Giuliano; anche il sig. Sindaco commemorò l'estinto Passatosi alla discussione dell'ordine del giorno furono approvati gli articoli 1 e 2 e l'art. 3 in prima lettura. All'articolo 4 essendo risultato a parità di voti in più riprese si lasciò sospeso l'art 5; fu nominato il sigor Michele Tissino quale perito per l'identificazione e stimo dei beni e ritagli comunali incolti. Art. 6 si lasciò in sospeso incaricando la Giunta di vedere se nel reparto scolastico di S. Floreano sia necessaria l'istituzione di nuove scuole. Gli articoli 7 8 furono respinti e all'art. 9 ed ultimo, si approvò la massima per un concorso del Comune nella costruzione della casa canonica.

PER GLI EMIGRANTI

UN SUSSIDIO

Il Consiglio provinciale di patronato dell'emigrazione friulana ha deliberato di erogare la somma di L. 300 a favore del ricreatorio cattolico per emigranti creato in Klagenfurt da don Eugenio Bianchini.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

FRA LIBRI E GIORNALI

SOGNI - Versi di Giuseppe Fabbrovich

(Collaborazione al Friuli).

In un elegante volumetto, edito dai F.lli Treves, (e che a Udine si vende presso A. Moretti al prezzo di lire 3) il sig. G. Fabbrovich, medico di Cormons, pubblica una raccolta di versi — nella massima parte sonetti — intitolata: *Sogni*.

Ecco: tutti, anche i medici, hanno l'incontrastato diritto di «sognare», a occhi chiusi od aperti, secondo i gusti ed i momenti; ma non a tutti è dato d'interessare il pubblico coi loro «sogni», e di acquistare con essi un briciolo di gloria. E il signor Fabbrovich, che saprà benissimo maneggiar le lancette, ma che non si mostra punto altrettanto abile ed agile ne lo scorrer su la *lira* sacra a le Muse, dovrebbe rassegnarsi a sognare.... in prosa; o a non segnare affatto ... almeno pel pubblico.

Perchè non si ha diritto di presentare a questo pubblico intellettuale, raffinato, esigente, un'opera letteraria, che si confessa candidamente ed ostentatamente, essere fatta *senza limatura*, soggiungendo.... come prova provata:

D'attorno poco tempo assai ci ho perso
e nel farla ci ho posta poca cura.

Sarà una verità cotesta, non lo neghiamo, ma è una di quelle verità che si tacciono per pudore e anche.... per creanza.

E altrove (pag. 171) dice il *poeta*:

Volano solitari i miei pensieri
. . . .
volano in versi pesanti e leggeri, (!)
conforto solo a la mia vita brulla.
. . . .
Saltellan s'una tomba e s'una culla; (!!)
. . . .
Sono rottami che io getto in faccia
a l'umana masnada e buona e ria (!!)

Vi pare!.... Da questi quattro versi (che sono un saggio dei tanti altri nei quali non c'è verso di trovare il verso nel verso) potrete farvi un concetto e riguardo a lo stile e riguardo a lo spirito de l'autore. Il quale tra i.... *rottami* che presenta al signor pubblico incastona *gemme poetiche* di questo genere:

e nel cervello mio era un **putiferio**
. . . .
tu sbadigliavi, qual piovano in pieve.

E nel *Faust*:

Per bacco! che sia ver? pensa Faustino,
e barcollando corre a un finestrino.

Ma questo è troppo, dottor.... *Giuseppino!*

* *

Il signor *Bichi* parlando giorni fa sul *Crociato* intorno ai versi del Fabbrovich deplora esso pure la sciatteria de la forma e la assoluta *mancanza d'arte*, e più lo deplora in quanto ammette che il Fabbrovich sia veramente *poeta*.

Noi, appoggiando il nostro modesto giudizio a quello autorevole del Tommaseo «*se ne lo stile non è la poesia tutta quanta senza, stile non è poesia*» non possiamo in tutto dividere l'opinione del *Bichi*. Per conto nostro, il poeta non è poeta se non è artista: nè basta l'anima di poeta a farlo tale, che in tal caso tutti, più o meno, lo sarebbero, almeno in certi periodi de la vita; anche gli analfabeti. Non basta la concezione geniale, ci vuole l'estrinsecazione geniale, la forma impeccabile.

E' vero: nel volume del Fabbrovich, fra le molte spine che graffiano il senso estetico, il gusto artistico e.... spesso il buon senso, emana qua e là il profumo di quale rosa; ed è un'ispirazione affettuosa, un'idea originale, un'imagine nuova, un getto di buona vena, un impeto generoso, che ne fanno accorti come l'anima del poeta sia suscettibile di nobili impulsi e di concezioni geniali; ma chi è che, anche intuendo la buona ispirazione, possa apprezzarla *sotto 'l velame de li versi*.... contorti, zoppicanti, impossibili!...

Se dobbiamo accettare la massima di A. Gabelli che «l'opera letteraria non vive *che «per la forma*, poichè tutti s'appropriano la sostanza...» i *Sogni* del Fabbrovich sono fatalmente condannati a le tenebre del loro regno.

E. F.

Piccola posta.

Goliardo, Città (?): I, la firma è assolutamente indecifrabile; II, il contenuto (per il pochissimo che si può decifrare) è oramai una rifrittura.

«*Visto che la cortesia.....*», Città: ma, secondo l'uso del dentifricio in genere, sì; per la scelta, rivolgersi ai competenti; quanto all'uso dello spazzolino pei denti, qualcuno ha scritto che esso è distintivo di civiltà; o lo credo anch'io.

Corrisp., Milano: va bene; saluti.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

L'inaugurazione della bandiera

della R. Scuola Tecnica

Una festa della gioventù non baciata dal sorriso della natura, non svolgentesi fra un tripudio di sole, sembra quasi... un anacronismo.

E per la festa di ieri sera, lassù in Castello, sembrava — fino a un'ora prima — dovesse arridere il più bel sole primaverile.

Invece! Proprio allora che incominciarono a giungervi le prime balde schiere della nostra gioventù studiosa, proprio quando e distinte signore e signorine ed autorità o cittadini egregi affluivano a rendere più solenne di loro presenza la festa gentile, si levò il levante minaccioso il temporale.

E minaccioso si avanzò rapidamente, accompagnato da vento fortissimo, tanto più forte lassù, e dai primi lampi, dai primi tuoni.

Arrivano intanto, con i loro vessilli o labari, le rappresentanze di tutte le scuole elementari, dei collegi — toltone il vescovile — dell'Istituto Tecnico e del Ginnasio-Liceo.

Notiamo pure le rappresentanze con bandiera dell'Istituto Teobaldo Ciconi, per la scuola di recitazione, della «Scuola e Famiglia», della Società Ginnastica, e della Scuola d'Arti e Mestieri.

Vi ha poi la banda cittadina e quella del Collegio A. Gabelli.

Malgrado la minaccia dell'intemperie incombente, i quattrocento alunni della Tecnica, coi loro professori, e le altre rappresentanze, stavano già formando bellamente il quadrato attorno alle bandiere....

Sarebbe stato così bello, così pittoresco, là, in faccia al vasto e caro panorama, al riflesso del bel tramonto friulano!

Ma non si poteva tener là tutta quella gente — fra cui tante signore e tanti bambini — sotto la pioggia dirotta.

Si dovette rinunciare all'idea di inaugurare all'aperto il nuovo vessillo, per scegliere invece — riparo indispensabile — il grande salone.

Seicento alunni almeno e un duecento signore e signori rapidamente lo affollarono.

Notiamo fra i presenti quasi intero il corpo insegnante delle nostre scuole secondarie, normali e primarie, il R. Provveditore Battistella, il comm. Pecile, l'assessore Comelli ed altre autorità e notabilità cittadine.

L'inaugurazione

Alle 5.55 il prof. Roberto Lazzari strappa la tela che avvolge l'inaugurando vessillo; la Banda del Gabelli fa squillare le prime note dell'inno reale; un applauso scoppia nell'ampia sala.

La bella bandiera, fatta su disegno finissimo del compianto Masutti, intreccia i colori nazionali a quelli della città.

I DISCORSI

Parla il professor Lazzari

Cessato l'applauso prende per primo la parola l'egregio prof. Lazzari, direttore delle nostre Tecniche.

Gli anni e le intemperie — così egli incomincia — a cui fu esposta l'antica bandiera della Scuola Tecnica l'avevan fatta a brandelli, onde i nostri carissimi alunni vollero rinnovarla, per avere un simbolo decoroso della numerosa famiglia scolastica a cui appartengono, il quale potesse comparire degnamente nelle pubbliche solennità.

Sciogliе quindi, con calde sentite parole, un inno al vecchio drappo.

All'antica bandiera — dice proseguendo — vada il memore saluto della gioventù d'oggi, che per la libertà conquistata dagli avi, nuovi e più larghi orrizzonti si dischiudono.

Assicura gli alunni che i loro educatori sapranno custodirla con affettuosa cura, come simbolo dell'istruzione che tende a procurare degli uomini operosi, *giudiziosi, forti.*

Rileva infine come sul nuovo vessillo si intreccino i colori cittadini ai colori nazionali che indicano come gli alunni devono aver sempre nel cuore ugualmente profondo il dolce sentimento del luogo natio e la fede nei destini della grande patria italiana.

Le felici parole sono coronate da un lungo applauso.

Il saluto del R. Provveditore

Segue il R. Provveditore prof. cav. Battistella con le parole seguenti:

«Il sig. Prefetto, dolente di non poter venire in persona, ha delegato me all'onore di rappresentarlo a questa vostra festa. Festa semplice e modesta nelle apparenze, ma geniale e importante nel significato, come quella che celebra, vorrei dire, il riconoscimento ufficiale del simbolo visibile della vostra Scuola e dà il rituale consacrazione alla vostra bandiera la quale viene così a prendere il posto che le spetta fra quelle delle altre scuole cittadine

E io non posso che compiacermi del sentimento di nobile orgoglio che suggeri le vostre offerte, mercè le quali soltanto essa da oggi sventolerà splendida al sole nelle ricorrenze di scolastiche solennità

Così possa la sua vista tener sempre vivo in voi un tale spirito di fratellanza ed essere ad un tempo richiamo di lieti giorni trascorsi ed incitamento a bene operare nell'arringo scolastico negli anni avvenire.

Questo è il saluto ch'io porgo alla vostra bandiera, augurando ch'essa simboleggi sempre e l'onore della scuola e l'affetto vostro operoso per la grande e per la piccola patria, che insieme unite si veggono significate nei colori di essa» *(Applausi prolungati).*

L'assessore avv. Comelli

Viene poi l'assessore comunale per la pubblica istruzione, avv. G. Comelli. Ecco le sue parole:

«Cosa cara e gradita è sempre il trovarsi in mezzo a giovani dediti agli studi e promettenti larga messe di opere utili al progresso ed alla civiltà; gratissimo in particolar modo riesce questo ritrovo, di cui i giovani stessi si fecero iniziatori per un fine nobile e degno.

La scuola tecnica non è propriamente scuola comunale, ma delle scuole affidate alle cure del Comune è logico e necessario coronamento, ed il Comune in gran parte provvede alla sua vita ed alle necessità portate dal suo rapido e largo incremento.

Per ciò credo giustificato ed opportuno l'intervento di un rappresentante della civica amministrazione a questa simpatica cerimonia; per ciò nel labaro che voi state per inaugurare campeggiano i colori della città che si rallegra di ospitarvi e di dirigervi ad un avvenire di intelligente e feconda attività.

Lo sviluppo mirabile di tutte le molteplici forme dell'industria moderna, il fermento febbrile di una società che nella corsa vertiginosa verso ogni progresso ha raggiunto quasi gli estremi limiti della sua potenzialità, la rete immensa di scambi, di traffici o di commerci, il rapido estendersi a tutti i campi della vita delle applicazioni scientifiche, che danno l'impronta e il *carattere dei tempi nostri*, rendono sempre più necessaria quella preparazione e quella educazione pratica che costituisce la funzione dello insegnamento tecnico.

Ciò crediamo di poter affermare pur non accettando il gretto esclusivismo di coloro che vorrebbero cancellato ogni vestizio di istituzione classica, la quale rappresenta la continuità della coltura e del pensiero nazionale nelle sue forme più alte ed immanenti, e costituisce il nucleo principale di quella forza speculativa, di quelle virtù este tiche del genio italico, che furono lievito della moderna civiltà europea e fondamento primo dello stesso *movimento critico, e scientifico* che di questa civiltà è l'anima e l'essenza.

Se non che per ragioni economiche e per ragioni intellettuali l'arringo degli studi classici è riservato ad una minoranza privilegiata, mentre la scuola tecnica è la grande scuola del popolo che non ha modo nè tempo di affrontare ardue speculazioni e di seguire un ordine di studi che hanno fini remoti, ma ha bisogno di rapidamente agguerrisi alle lotte della vita e di acquistare attitudini ed abilità che trovino un immediato campo di esplicazione.

E questa tendenza si dimostra nel prosperare di tali istituti scolastici e nello attaccamento che i giovani stessi dimostrano per un genere di coltura del quale sentono di poter subito raccogliere i frutti. Giusto è però che accanto al segnacolo della scuola che o dovrebbe *essere degli eletti*, si elevi il vessillo che con generoso slancio di giovanile entusiasmo voi voleste rinnovellato.

Segni esso la concordia dei *vostri* voleri e dei vostri ideali: segni l'affetto e la gratitudine verso coloro che trascurando ogni personale vantaggio, spendono opera infaticabile ed assidua ad educarvi la mente e a coltivare le doti migliori dell'animo vostro, segni il fermo proponimento di operosità virile e la coscienza di quegli alti doveri che devono tracciare la via dell'intera vostra esistenza.

E certo il ricordo di questa festa gentile che auspici i vostri maestri *voi stessi* avete preparata e voluta, rimarrà in voi collegato alle più care rimembranze dei lieti anni giovanili, richiamandovi i saggi ammaestramenti e i *paterni consigli di chi ora vigila* e attende alla vostra elevazione morale.

E ben sorgano ovunque questi vessilli di civiltà e di progresso, sorgano frequenti come augurio di un'età nuova di fratellanza e di pace, sostituendosi alle vecchie bandiere che ricordano glorie cruente e aspre lotte inumane, e raccolgano in una sincera comunione d'intelligenza e di amore le generazioni dell'avvenire».

Il saluto degli studenti

Per ultimo lo studente Comas legge le seguenti parole dello studente dell'Istituto Urbano Cressati, che speciе negli accenni più irredentisti, sollevano immenso entusiasmo:

«Da questo colle, ove un tempo morirono i martiri dell'italiana indipendenza, da queste zolle bagnate del *sangue degli eroi friulani; venga a te*, o sacra bandiera, il mio pensiero, il mio saluto.

Salve, o vessillo; all'ombra tua riuniti in un dolce, fraterno vincolo d'amore, ti volgiamo il nostro saluto! In questo giorno, su questo colle ridente di Udine nostra, d'intorno a te ci riaffermiamo, sotto l'egida tua, nella concordia, nella pace, nell'amore allo studio; e ci sentiamo spronati a quella meta che il dovere e la patria c'impongono

E sotto l'egida tua, le nostre anime giovanili s'infiammano al sentimento degli alti e nobili ideali della patria e dell'umanità. A te dinnanzi si rinfrancano le anime nostre; nuova *energia, nuovo vigore da te ricevono*; e maggiormente sentono la necessità di compiere il loro dovere. Dalle tue pieghe emana un profumo soave di poesia sublime che infonde la scuola; e che ci fa sentire vieppiù e comprendere tutte le bellezze e le grazie dello studio.

Te guardando, o emblema della scuola tecnica di Udine nostra, in questo giorno si bello per noi, il mio pensiero corre involontario ai compagni di studio, ai fratelli del di là dalle azzurre alpi che fan corona al Friuli; e ci porta ancora al tempo in cui anime generose, lasciate le aule e gli atenei, impugnarono l'armi e sui campi di Curtatone e Montanara, spirarono per la santa causa italiana. In questo giorno di festa, da quest'altura, venga, venga a voi, anime gentili, il mio saluto, la mia ammirazione sincera!

Salve, salve, sacro vessillo della nostra scuola; oh possa tu sventolare un giorno nell'aule scolastiche di quella terra bagnata dalla gladea onda austriaca, ove i nostri fratelli anelanti a ricongiungersi alla dolce nostra Italia, aspettano il loro riscatto! Possa tu libera alfine sventolare pei piani di Trieste e sui colli di Trento!

Ed è con questa speranza, colla speranza che presto i fratelli potranno abbracciare i fratelli, che io ti volgo, o sacro vessillo, il mio saluto!»

***

Sono le 6.30 e la cerimonia è finita.

INTERESSI CIVICI

La Giunta Municipale

Nella sua seduta di ieri la Giunta Municipale disbrigò vari oggetti di ordinaria amministrazione, inoltre fissò la convocazione del Consiglio per il giorno di lunedì 8 giugno, ore 20.30 — e, occorrendo, sere successive.

Oltre gli argomenti rimasti sospesi nella seduta ultima, si tratteranno gli oggetti seguenti:

Il Regolamento e tariffa sui colombari dell'atrio del Cimitero.

La sistemazione del piazzale del Cimitero.

La nomina di un medico condotto in luogo del compianto Cappanini.

L'estrazione di due consiglieri, per formare il terzo richiesto dalla legge, per le prossime elezioni parziali.

Si incaricò inoltre l'assessore Bosetti di mettersi d'accordo col veterinario municipale onde togliere il divieto di macellazione dei suini nell'estate, in vista del rincaro nei prezzi delle carni (1); si deliberò di fornire le guardie daziarie di impermeabili per la stagione di estate; venne disposto per dare incarico alle guardie daziarie medesime di impedire l'ingresso in città ai girovaghi accompagnanti orsi, scimmie ed altri animali simili.

(1) *Benissimo! Provvedimento da noi dimostrato opportuno.*

Concorso al posto di portalettere rurale

E' aperto, a tutto 16 giugno p. v., il posto di portalettere rurale per le frazioni di Baldasseria e Laipacco, in questo Comune, con la retribuzione di annue L. 550. Per schiarimenti rivolgersi in Municipio.

Al VII Congresso Ginnastico Nazionale di Firenze

Si è inaugurato ieri a Firenze il VII Congresso Ginnastico Nazionale, al quale prenderanno parte le principali associazioni non solo dell'Italia, ma quelle ancora di varie regioni d'Europa e perfino dell'Africa.

Anche una squadra di ginnasti della nostra Società vi prenderà parte, partendo alla volta di Firenze stasera alle 8.

La compongono i soci:

Buccini Edoardo, Buracchio Guido, Comessatti Cesare, Degani Ugo, De Marzio Alessandro, Gregoricchio Antonio, Greatti Alessandro, Monai Augusto, Nardini Attilio, Pellegrini Adolfo, Savio Clemente, Tomada Giuseppe, Vau Giuseppe, Zilli Arturo.

La squadra sarà presentata dal maestro sig. Santi Ernesto.

Al concorso, e nella «Gara Anziani» parteciperà il sig. Degani Augusto.

Il maestro sig. Antonio Daldan è stato chiamato dalla Federazione Ginnastica Italiana a fungere da Giurato.

Non v'ha dubbio — ed è questo il nostro augurio — che i bravi giovani sapranno una volta ancora tenere alto il nome friulano.

In val del Cellina

(Collaborazione al Friuli).

I tuoni e la pioggia ci svegliarono prima dell'ora fissata. Quando, poco prima delle 5, partimmo da Maniago, il cielo, ancora a metà coperto da nubi nerastre, ci faceva presagire per lo meno qualche buona inaffiata. Invece, mentre risalivamo l'aspra vallettina del Colvera, per la bella strada di Poffabro, il sole alzandosi conquistava sempre maggior spazio di cielo sereno.

Dei quindici che formavano la nostra colonna (uno da Gorizia, due da Venezia, tre da San Daniele e nove da Udine) i due più.. saggi ci indussero a rinunciare a Poffabro ed alla vista delle sue rinomate beltà muliebri per prendere un sentiero che passando per Valle, Zoccolo e Frina e poco sotto il Pian di Merlo, conduce alla sella di Palla Barsana, ma essi, i due più *saggi*, si diressero precisamente .. a Poffabro, ove pare non abbiano però trovato gran compensi di belle viste. Noi invece, raggiunta alle 8 la sella, abbiamo compenso nel panorama non vasto, ma pur interessante che quel punto ci offriva; ad est una lunga serie di vette dominate da lontano dai colossi delle Giulie: il Canin, il Sarte, il Jof del Montasio; ad ovest l'ampia valle del Cellina tutta verde, coi ridenti paeselli di Andreis e Barcis, dominate da presso dalle masse oscure del Raut e del Castello, in fondo ad ovest dal gigantesco gruppo nevoso che va dal Col nudo al Messer.

Un'ora di facile discesa ci condusse a Andreis, ove l'appetito reclamò i suoi diritti e ci costrinse ad una fermata di un'ora e mezza.

Da Andreis un buon sentiero scende sul Molassa e sale quindi a raggiungere la bella strada carrozzabile che una ventina di anni fa questi Comuni costruirono *con grave sacrificio, per riunire* Barcis, Claut e Cimolais al mondo esterno. Povera strada, testimonio e prova della leggerezza con cui talvolta si intraprendono opere importanti: costruita nell'interno della valle, ove il terreno più facilmente si prestava, mancante invece di sbocchi nelle valli contermini o alla pianura, sbocchi cui le strette gole o i non lievi dislivelli opponevano serio ostacolo, essa rimase per tanti anni un inutile lusso che la violenza delle acque ha già notevolmente avariato.

Il grandioso lavoro del canale industriale toglierà ora questi luoghi dalla lunga segregazione, poichè sovra ad *esso correrà una strada*, che si allaccierà alla vecchia strada abbandonata, completandola.

Naturalmente questo è il tema di tutte le conversazioni degli abitanti di quei paesi. Il consorzio formatosi fra i Comuni interessati alla costruzione della strada, la misura del contributo dei vari Comuni, i tentativi d'ognun di essi per addossare agli altri gli oneri maggiori, furono argomento incessante dei loro discorsi con noi.

La nuova strada, costruita sopra al canale, correrà lungo la sponda destra della alle sino alla diga di presa, indi passando alla riva opposta, la risalirà sino alla confluenza del torrente Arba *nel Cellina. Questo punto sarà certo* uno dei più curiosi e pittoreschi delle nostre strade alpine; non ricordo, di aver visto altrove l'incontro di due così strette e profonde forre. Varcata la gola dell'Arba, la strada correrà scavata nella roccia per circa 300 metri sulla destra di essa, sino alla confluenza del Molassa nell'Arba e qui con acuta risvolta si unirà alla vecchia strada di Barcis. Tutto ciò a lavoro compiuto. Per ora invece, a chi da Andreis vuol raggiungere i lavori del canale si offrono due vie: una attraversa l'Arba a monte dell'affluenza del Molassa, sale la costa boscosa che divide l'Arba dal Cellina e scende poi ripidissima al letto del *Cellina poco* sotto la confluenza del l'Arba; l'altra, attraversato il ponte sul Molassa e risalita per poco la vecchia strada, attraverso breve tratto di magnifici pascoli, *si dirige al ciglio* della gola che il Cellina si è scavato fra fantastiche roccie, vi scende ripidissima, facilitata in qualche punto da scale e sostegni di legno, ne segue il corso sino all'affluenza dell'Arba, che attraversa o segue la sinistra del Cellina sino alla diga.

Noi scegliemmo quest'ultima che ci richiese due ore precise da Andreis alla diga. Raggiunta la quale incominciò la visita ai lavori di cui non starò a ripetervi la grandiosità e la bellezza; ormai tutti i giornali ne hanno replicatamente parlato.

Vi dirò invece che il guasto verificatosi ultimamente alla base è abbastanza grave per l'occhio profano; speriamo che i tecnici abbiano risorse adeguate.

La passeggiata lungo il canale, fra la diga e la galleria, che sbocca a Grizzo, richiede circa un'ora e mezzo, e la si fa parte alla luce, parte al buio, il canale essendo in parte già coperto, in parte no. Chi ha orrore del buio cammina sopra il canale, nelle parti coperte.

Per gentile concessione del custode ci fu possibile attraversare la grande galleria di oltre un chilometro, accompagnati da portatori di lampade e così percorso l'ultimo tratto del canale, visitati e ammirati il bacino di sfioramento, e tutte le altre parti dell'opera grandiosa, verso le 15 eravamo all'edificio principale, ove l'acqua scenderà per quattro tubi giganteschi alle turbine e darà moto alle dinamo. Turbine e dinamo e quasi tutto il resto del macchinario è già a posto, aspettando *l'elemento vivificatore.*

L'ultima passeggiata ci condusse attraverso Grizzo a Montereale ove i due *saggi* ci attendevano col pranzo e con le vetture.

La più cordiale allegria ci accompagnò nell'intera giornata che fu piacevole ed istruttiva. *F.*

Circolo Verdi

Domani sera alle ore 21 avrà luogo un trattenimento tenuto dal celebre virtuoso di contrabas o prof Vincenzo Girotti. Daremo domani il programma.

In attesa delle grandi manovre. Per eseguire delle ricognizioni tattiche furono l'altro ieri a Valvasone il tenente generale Avogadro di Quinto, con i generali Satirana comm. Galeazzo, Ricci comm. Carlo, ed i colonnelli: Pirozzi cav Nicola, Salvo cav. Demetrio, Malvezzi cav. Giuseppe, Prati cav. Carlo, Pallavicicio cav. Gian Carlo, Guardi di Carpeneto, oltre a tre tenenti-colonnelli, sei maggiori e sei capitani

Anche in Carnia, fervono gli studi tattici, in attesa delle manovre alpine.

La prossima marcia della Sezione Udinese dell'Audax seguirà, in due giornate precisamente nei 9-10 luglio p. v.

Il percorso sarà di ben 279 Km. e cioè con questo itinerario: Udine Codroipo-S Vito Oderzo-Treviso Vicenza-Verona Peschiera sul Lago-Desenzano-Brescia.

Il ritorno è libero.

La protesta contro l'eccidio di Cerignola. Il Comizio protesta contro l'eccidio di Cerignola, che dalla Camera del Lavoro era stato indetto per domani sera in sala Cecchini, venne prorogato a sabato, affine di rendere possibile la gradita presenza degli on. Girardini e Caratti, oratori designati.

"Il grido del Friuli,, è il titolo di un nuovo periodico settimanale socialista che uscirà — si annunzia — a Udine da 15 giugno p. v.

Auguri, fin d'ora, al nascituro confratello.

Una onorificenza alla Ditta Banfi. La rinomata Ditta Achille Banfi di Milano, tanto favorevolmente nota anche a Udine per i suoi amidi, saponi e ciprie — e che ebbe tanto successo col suo chiosco alla nostra recente Esposizione — venne in questi giorni autorizzata a fregiare i prodotti e lo stabilimento dello Stemma Reale.

Distinzione tanto più notevole, in quanto ora tali brevetti sono concessi con estrema parsimonia e solo in casi speciali.

Il processo Olivo. Oggi incomincia all'Assise di Milano il processo di Alberto Olivo — lo sciagurato che Udine non si onora di annoverare fra i suoi figli — lo squartatore della moglie.

Com'è noto l'Olivo ha 45 anni. Fece gli studi nell'Istituto tecnico di Udine; si trasferì una quindicina di anni fa a Milano.

Ultimamente era impiegato nello Stabilimento di ceramica Richard e Ginori.

Il mercato di S. Canciano. Come ieri prevedevamo il mercato di S. Canciano — di cui era dubbio ieri il principio — è oggi assai più animato che ieri non lo fosse.

Assai sostenuti i prezzi e numerosi gli affari.

I funerali a due lavoratori

Alle 6 pom. di ieri ebbero luogo i funerali dell'agente ferroviario *Enrico Zamarioli.*

Numerosi amici dell'estinto e parecchie amiche della di lui moglie Amalia Bosetti-Zamarioli, vestite a nero, accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Moltissime le torcie. Fu una calda dimostrazione di affetto e stima verso l'estinto e verso la famiglia che ne piange l'immatura dipartita.

***

Alle 7 pom., pure di ieri, parecchi tipografi, ed operai di altre arti e mestieri accompagnarono alla Chiesa di S. Giorgio prime, poi al Cimitero Monumentale la salma di *Giovanni Umech*, tipografo. I quattro generi dell'estinto ne seguivano la salma

Disse il saluto della Società tipografica il presidente di essa A. Cremese, rilevando la fatalità del caso che non un ora di differenza, trent'anni addietro *si fondava in Udine la Società tipografica*, eleggendo a proprio presidente l'Umech. Parlò di lui come operaio intelligente e laborioso, come pioniere avanzato dell'organizzazione operaia, come padre di famiglia cittadino esemplare.

Uno sciopero appianato. Si è appianato ieri, con la vittoria degli operai, lo sciopero di cinque cordaioli, alle dipendenze di Giuseppe Plaino in Via Bertaldia.

Fanciullo scomparso. Ieri mattina alle 7 usciva di casa per recarsi a scuola nel collegio Tomadini, il fanciullo Riccardo Codarini di Francesco, di anni 10, abitante al n. 70 di via Cisis,e ancora non ritornò in seno alla famiglia, che denunziò la scomparsa alla P. S

La solita Tecla Nassivera ieri verso le 13.30, in preda a potente sbornia, schiamazzava in Piazza Mercatonuovo, inveendo poi contro il vigile Lubazzi che cercava allontanarla ed assestandogli anche un pugno.

Venne tratta in arresto.

Interessi e cronache provinciali

Aviano, 30 — Un forte podista — (*Dutsudat*) — Certo Coletto Giovanni, d'anni 19, di qui, in seguito a scommessa tra amici, riuscì a percorrere 15 chilometri di strada a piedi in 72 minuti, quanto dista Aviano da Pordenone.

Al bravo corridore le nostre congratulazioni, ed al pagatore delle 25 lire di scommessa il nostro augurio di una prossima rivincita...

Morbillo e tosse — Qui infierisce da tempo il morbillo e la tosse canina, però non si hanno a lamentare che pochissimi decesso per la tosse, particolarmente nei bambini teneri.

Cividale, 29 — I tre quesiti — Scusate, caro collega, ma non conosciamo il calcolo sublime

Che importa a noi di sapere che cosa è stato detto da tizio o da caio? Caso mai prendetevela con loro.

Noi non abbiamo mistificata la verità — cioè quanto a noi constava *positivamente* — e perciò stiamo là fermi come pali da telegrafo, in attesa che ci venga rintuzzato il legittimo orgoglio, ma non l'offesa, perchè io allora scattiamo per naturale impulso.

Così abbiamo ragione di rilevare le espressioni poco *magistrali* e punto vere, di *odiato*, di *albagia* ecc. ecc.

Odiato? Questa è buona. Albagia? ho caro. Anzi crediamo di essere fra i più umili, fra gli innocui.

Nessuno può dire di averci veduti mai con la matita fare appunti.

Per fortuna nostra abbiamo (modestia a parte) una memoria felice, un vero archivio ambulante (ridete?) e ne ricordiamo di belline, a proposito di quello che ci imputate.

Remissivi sempre, quando specialmente si tratta di questioni inconcludenti, come queste; pusillanimi mai; non intendiamo ritirarci senza dare una soddisfazione qualunque al nostro egregio avversario.

Faccia nuove indagini e verifichi di chi è la colpa se la questione, di per se *piccina*, s'è convertita in un *grande pettegolezzo*.

E poi venga a dirci che facciamo della rettorica incomprensibile.

Cordiali saluti.

Tarcento, 30. — (*Il Torre*) — **Fuoco a Villafredda.** — Un incendio che fortunatamente ebbe conseguenze limitate si sviluppò nella notte scorsa in Villafredda nel locale ad uso stalla e fienile del sig Gatti Giovanni detto Zinar. Andarono bruciati circa 70 quintali di foraggio e tutti gli attrezzi rurali per un valore, dicesi, di circa lire 2000 compreso il danno al fabbricato, il quale solo era assicurato.

Il fuoco fu avvertito dopo la mezzanotte, e si vuol ritenere accidentale dovuto alla fermentazione dell'erba medica non perfettamente disseccata.

E' tuttavia da notarsi che un vecchio mendicante dormiva per concessione della famiglia Gatti nel pianterreno del locale e si salvò a stento attraverso le fiamme che incominciavano a divampare Vuolsi che il portone di casa dopo le ore 10 fosse trovato ripetutamente aperto con meraviglia grande dei famigliari che lo tenevano costantemente chiuso.

Potrebbe darsi, che dei male intentenzionati avessero meditato il furto di qualche armenta, che, introdottisi nella stalla abbiano fatto per accendere un lume, ma accortisi della presenza di qualcuno che russava, (era il mendicante) sieno fuggiti, gettando il fiammifero acceso e da ciò l'incendio.

Il locale bruciato era promiscuo al fienile dei signori Biasutti e fu grande ventura che l'incendio siasi potuto limitare grazie al pronto accorrere dei terrazzani di Loneriacco e Molinis e di moltissimi tarcentini fra i quali notavansi i signori Missittini e parecchi Morgante.

A Billerio grandi festeggiamenti ebbero ieri luogo per la celebrazione della prima messa del novello sacerdote don Guido Steccati. Le nostre sincere congratulazioni all'egregio sig. Giovanni emorito ed amato usciere della nostra Pretura; ed al giovane levita l'augurio che la sua carriera sacerdotale s'informi sull'esempio di quel santo vescovo ch'è monsignor Bonomelli di Cremona.

Per Crosis. — Da qualche giorno ad opera della Ditta imprenditrice Foschia Menot è stato riattivato il transito fra Tarcento e Ciseris, di guisa che i forestieri che volessero visitare la cascata Malgosani vi si possono liberamente recare in vettura. I lavori di sgombro sono durati molto meno del preventivato e ciò a merito del sig. Giovanni Boldi che per incarico della ditta Foschia diresse le operazioni. Va quindi meritata lode all'egregio e valente sig. Boldi.

CRONACHE e COMMENTI

"L'unico giornale „ più vero e.... più maggiore.

La *Patria* batte la gran cassa:

— *Zum! Zum! e zumm, e zumm, e zumm, e summ!* — Io sono l'unico giornale della Provincia e dell'Italia che ha le notizie «freschie e belle» della *Stefani*, con apposito treno merci... pubblicate in bellissimi ritagli di carta di circa 8 centimetri quadrati.

Zumm e zumm! e zumm! Io sono l'unico giornale della Provincia e dell'Europa, che ha autorizzato i suoi corrispondenti a valersi anche del telegrafo nei casi meritevoli... come quello dell'Acquedotto incendiato....

Zumm! e zumm! e zumm e zumm! Io sono l'unico giornale della Provincia e del mondo, che di quando in quando pubblica perfino 6 e 8 pagine di inserzioni a pagamento, con incisioni,...

Zumm! e zumm! e zumm e zumm! Io sono, finalmente, l'unico giornale della Provincia e dell'universo, che possa dire di servire veramente l'interesse... generale.

Che corrino, signori, che venghino! *Zumm! e zumm, e zumm, e zumm!*

IL COMMENTATORE.

Cronaca giudiziaria

Alla Corte d'Assise

Il processo del disastro di Beano

L'udienza di stamane

Notiamo l'assenza dell'accusato Bisoffi.

E' rimasto all'Ospedale perchè più sofferente del solito dei suoi disturbi cardiaci.

***

Si riprende l'assunzione dei testi a difesa.

RIVISTA SERICA.

Dal Bollettino dell'Associazione dell'Industria Serica riceviamo:

Disponibilità. A fine maggio 1903, in seguito al rilevante consumo che aveva mantenuto un costante e regolare, impiego *di seta in fabbrica, le rimanenze* erano assai ridotte e tanto i produttori quanto i consumatori entravano nella nuova campagna molto leggeri di materia prima. Quest'anno invece, causa la grande diminuzione del consumo delle seterie, i depositi in seta e bozzoli sono rilevanti, basta solo dare un'occhiata alle cifre delle rimanenze presso i magazzini generali di Milano, Lione, Marsiglia, senza tener calcolo di quelle tutt'ora giacenti in provincia presso produttori ed ammassatori.

Consumo. Nel 1903 la riduzione del lavoro in fabbrica cominciò appena nel settembre-ottobre; ora essa, non solo continua, ma secondo notizie le più attendibili si accentuerà ancora maggiormente nell'estate e da per tutto tanto in Europa che in America.

Gli effetti della guerra Russo Giapponese si faranno sentire in misura molto più grave a quelli sofferti in seguito al conflitto Anglo-Africano, tuttavia ancor oggi è notorio quanto l'Inghilterra ne soffra le tristi conseguenze; eppoi la guerra Africana appare di ben poco momento in confronto dell'attuale che finirà colla rovina finanziaria di due imperi.

La moda è tutt'ora affatto contraria alle seterie ricche e pesanti ed è illusione il credere ad un prossimo ritorno di tali stoffe, dacchè il favore del pubblico è tutto per alcuni generi di stoffe leggere, le quali poi, per la loro struttura o composizione consumano ben poca seta.

Inoltre la gran massa delle stoffe si produce con surrogati, ed in quali proporzioni il loro impiego stia colla seta, o si rileva, per esempio, dalla relazione della Camera di Commercio di Krefeld, la quale per l'anno 1903 registra, per la fabbrica Renana, un consumo del 75 per cento, tra cotone, lana e chappe e solo il 25 per cento di seta. E' una vera ironia poi, se si considera che nel 75 per cento di surrogati non è compresa ancora la forte quantità di seta artificiale che si consuma in Europa, e che la produzione di questa materia concorrente dà lautissimi guadagni e va sempre più allargandosi nel consumo.

Nuovo raccolto mondiale. Nel 1903 a quest'epoca l'opinione pubblica era sotto l'influenza di un raccolto europeo deficiente, quest'anno, se nulla d'imprevvisto succede all'ultimo momento, *avremo un raccolto mondiale* molto abbondante certo sensibilmente superiore ai precedenti. In Europa, nel Levante nell'Asia si è abbondato nella messa al covo e fin'ora gli allevamenti procedono benissimo.

Dal Giappone *l'anno scorso* in questa epoca, la prima valutazione dell'esportazione si calcolava a 75 000, anzi una casa molto seria credette giustificato il pronosticare 80 000 balle, e tale valutazione sollevò apprensioni a chi aveva qui da noi *pagato troppo cari i bozzoli*; ma, successive notizie ridussero poi le previsioni a 70 000 balle e da ultimo 65,000. Chi ebbe ragione?...

Fra l'esportazione già avvenuta e lo stock pronto a partire a Jokohama si registra la bella cifra di 78 a 80.000 balle, ed è fuori dubbio, se il raccolto finisce bene, che il Giappone supererà nel 1904-1905 detta cifra.

Conclusione. La materia prima sarà abbondante e non mancherà anche nel caso in cui il consumo delle seterie *migliori* ed aumenti.

Tutti sanno ciò che vuol dire abbondanza di materia prima. Moderazione *quindi negli acquisti e più ancora nei* prezzi. *In fatto d'acquisti è meglio pentirsi* d'esser stati troppo prudenti che troppo correnti. Un'industria cui abbonda la materia prima a buon mercato trova sempre modo d'essere attiva con utile, il contrario prepara una situazione sempre irta di pericoli.

Silk

IL CONGRESSO RADICALE

La IV ed ultima giornata

(Seduta ant. di ieri)

Si tratta del problema meridionale. Parlano il relatore *Epifania* e *Sacchi*, applauditissimi.

La relazione Epifania è approvata.

Poi *Pietro Montoro* riferisce sull'ordinamento della famiglia (divorzio, ecc)

Approvato.

Sanarelli e *Larussa* trattano della legislazione sociale. Dopo lunga discussione, l'argomento è rinviato al futuro Congresso.

(Seduta pomeridiana).

Vicini riferisce sul regolamento per la direzione del partito: i 22 articoli sono approvati.

La rappresentanza del partito è affidata ad una direzione centrale che è composta di 11 membri, di cui 9 eletti dal Congresso e due indicati fra i suoi membri dal gruppo parlamentare.

Le adunanze del partito hanno luogo in via *ordinaria* ogni due anni, straordinariamente, o per deliberazione della Direzione, ovvero in seguito a *referendum* dietro richiesta di non meno di 20 associazioni.

Le associazioni singole sono autonome per gli interessi locali, purchè non discordi dai principii fondamentali del partito.

Possono esservi più associazioni nello stesso Comune

La chiusura

Con acclamazioni a Roma, si stabilisce un Congresso straordinario per l'anno venturo, ancora nella Capitale.

Si passa alla votazione per la nomina dei 9 membri della Direzione del Partito:

Risutato: *Votanti* 116 — ***Eletti:*** Epifania, di Napoli, con voti 112 — Piccoli Poggiali di Firenze 109 — Mosti di Ferrara 108 — Bellotti di Milano 108 — Villa di Roma 108 — Cavaglieri di Rovigo 107 — Lapegna di Napoli 100 — Impallomeni di Palermo 99 — Di Caprio di Siracusa 96.

Si *domandano* alla Direzione alcune deliberazioni e voti.

Il Congresso è chiuso.

Interessi commerciali

Mercato foglia di gelso

I prezzi praticati oggi variarono dalle lire 7 a 11, per la foglia senza bastone e da lire 4 a 6,50 quella con bastone.

Al mercato frutta ed erbaggi questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Ciliegie 16, 18, 20, 22, 25, 27, 30, 35, 40.
Fragole —
Piselli 12, 13, 14, 15, 16, 18.
Asparagi 30, 35, 36.
Burro 2, 2.10, 2.15, 2.20.
Ocha 75, 77.

Mercato dei grani

Granoturco L. 12.10, 12.50, 13.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 1 giugno S. Secondo.

Soluzione dell'*Incastro* di ieri:
Giardini — Girardini

Rebus a frase:

A
a×b N egl u u u u / u / u u ca / u / u u u u T

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ringraziamento

Sentiti ringraziamenti esprime la sottoscritta a tutte quelle gentili e premurose persone che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni i funerali del compianto suo marito *Enrico Zamarioli*, speciali ringraziamenti rivolge al personale ferroviario per le tante attenzioni usate al povero defunto.

Udine, 31 maggio 1904.

Amalia Bosetti-Zamarioli.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.23	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno. AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tarcento, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 maggio 1904.

RENDITA 5 %	103	46
» 3 1/2 %	100	37
» 3 1/2 %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1073	75
Ferrovie Meridionali	726	—
» Mediterranee	442	75
Società Veneta	119	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	506	50
» Meridionali	361	75
» Mediterranee 4 %	504	50
» Italiane 3 %	355	75
Città di Roma (4 % oro)	504	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	75
» » » 4 1/2 %	507	75
» Cassa R. Milano 4 %	509	—
» » » 5 %	514	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	505	50
» Idem 4 1/2 %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	21
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	35
Austria (corone)	105	11
Pietroburgo (rubli)	265	90
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	76

Borsa di Milano 24 maggio	
Rend. It. 5 0/0	103.16
Id. fine mese	103.17
Id. It. 3 1/2 %	100.50
Id. 3 0/0	72.65
Banca Generale	39.—
Id. d'It.	1072.—
Commerciale	730.—
Credito Ital.	568.—
Fer. Merid.	728.—
Mediterranee	449.—
Francia	100.27
Londra	25.17
Germania	123.37
Svizzera	100.02
Nav. Gener.	452.—
Fon. B. Ital.	507.50
Raff. Ins.	368.—
Lanif. Rossi	1520.—
Id. Cantoni	526.—
Costr. Ven.	118.50
Obb. Mer.	361.—
Id. n. 3 0/0	355.—
[illegible] Venez.	2 5.—
[illegible]	1685.—

Chiusura di Parigi 24 maggio	
Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	89.0
» 4 0/0	75.10
Rosnovice	—.—
Rio Tinto	1265.—
Crédit Lyonn.	1095.—
Metropolitaine	523.—
Thomson Hous.	651.—
Saragosse	271.—
Nord-Espagne	159.—
Andalous	121.—
Chartered	56.—
De Beers	490.—
Eastrand	204.—
Goldfields	174.—
Gedold	172.—
Rand Mines	273.—
Roodepoort	—.—
Village	174.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco